

Conclusioni

FABRIZIO BORIN. Credo che non si dia cinema senza memoria e, a maggior ragione, la memoria visiva, il ricordo audiovisivo, psichico, artistico, narrativo che si pone in essere a proposito dei finali dei film, sia non solo importante, ma anche decisivo. Nella parte conclusiva di *Fedora* (1978), un film sul mondo del cinema, il regista Billy Wilder fa dire all'anziana contessa protagonista che il pubblico, quando esce dal cinema, del film visto si ricorda bene *solo il finale*.

Ecco, nei nostri due convegni, tutti insieme abbiamo cercato di riflettere, sia sulle tipicità dello scrivere per il cinema e dei nessi che la sceneggiatura, gli sceneggiatori e tutti coloro che operano nella costruzione e realizzazione dei film, mettono in campo; sia intorno e dentro quella parte essenziale della narrazione cinematografica e televisiva data dai finali.

Nel ringraziare tutti per la partecipazione, vi invito a Trieste all'appuntamento di novembre 2019 per il III° Convegno sulla Sceneggiatura de *I Dialoghi di Mattador* sul rovescio del discorso dei finali, ovvero gli inizi, per ragionare sull'uso e sulla funzione degli *incipit* dei film e dei telefilm.

Il Premio per la Sceneggiatura Mattador dedicato a Matteo Caenazzo ringrazia dunque l'Ateneo di Ca' Foscari per l'ospitalità all'interno delle celebrazioni per il suo 150° anno e tutti coloro che con il loro prezioso lavoro, con il contributo culturale, professionale e artistico hanno reso possibile la realizzazione dei due Convegni.



Venezia, Aula Baratto Università Ca' Foscari.